



CICERONE

ORGANO DI INFORMAZIONE DEI PENSIONATI

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) - art. 1, comma 1, DCB - Roma - 1/2007 • Gennaio - Febbraio - Marzo

**IN QUESTO
NUMERO:**

**14 marzo 2007
Teatro Italia - Roma
Convegno sul tema
Pensioni e Finanziaria**

**Nuove norme
per la RCA
Guida pratica per il
risarcimento diretto**

La nuova Finanziaria

**Adeguamento pensioni:
a quando?**

Vigenza contrattuale

**FRAMMENTI
DI STORIA**

**Lepanto:
memoria ed insegnamenti**

*Con i nostri più sinceri auguri
di una Serena Pasqua*

Bimestrale S.A.PENS.
Sindacato Autonomo Pensionati

Reg. Trib. di Roma n° 536/2000 del 13/12/2000

Via Magenta, 13 - 00185 Roma
www.sapens.it
sg.sapens@sindacatoorsa.it

Direttore responsabile
Silvia La Torre

Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma

Comitato di redazione
Anna Maria Bruno
Angelo Lentini
Onorino Maiolatesi
Giuseppe Pisano
Gaetano Trigilio

Fotografie
La Redazione
Ermenegildo Colazza

Progetto grafico e stampa
Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma

Concessionaria per la pubblicità
Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma
Tel. 06.5881157 - Fax 06.5803704
info@beniaminigroup.com



Il S.A.PENS. cura la diffusione della rivista in base a una mailing list continuamente aggiornata. Ai sensi dell'Art. 13, comma 1 della Legge n° 675/96 sulla "Tutela dei dati personali", ciascun destinatario della pubblicazione ha diritto, in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente, di fare modificare o cancellare i propri dati personali, o semplicemente di opporsi al loro utilizzo. Tale diritto può essere esercitato scrivendo a:

Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51 - 00151 Roma

La Beniamini Group s.r.l. lascia agli autori la responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati e agli artisti quella dei contenuti espressi nelle loro opere.

Il S.A.PENS. ha una propria indissolubile autonomia decisionale. Ai soci è garantita la più ampia libertà di espressione, assicurando il reciproco rispetto di tutte le opinioni politiche, ideologiche e di fede religiosa. Nel contempo il sindacato respinge e non ammette alcuna influenza e ingerenza di organismi politici, ideologici e religiosi...

(Dall'art. 2 dello Statuto S.A.PENS.)

S o m m a r i o

3

Governmento sotto pressione

4

*Documento finale
Consiglio generale S.A.Pens. - Or.S.A.*

5

Serietà e felicità

7

*Nuove norme per la RCA
Guida pratica per il risarcimento diretto*

9

*Frammenti di storia
Lepanto: memoria ed insegnamenti*

11

La nuova Finanziaria

12

Adeguamento pensioni: a quando?

13

Pensioni di reversibilità

14

Vigenza contrattuale

15

*Organigramma comitato esecutivo
Forum dei pensionati*

16

Notizie in breve

17

*Qual buon vento!
Raduni*

19

I vostri quesiti

S.A.PENS.

Sindacato Autonomo Pensionati

OR.S.A.

Via Magenta, 13 - 00185 Roma

Tel. e Fax 06.4440.361

www.sapens.it

sg.sapens@sindacatoorsa.it

È vietata e perseguibile civilmente e penalmente ai sensi della Legge sul diritto d'autore ogni forma di riproduzione dei contenuti di questa rivista compresi gli spazi pubblicitari senza consenso scritto dell'editore.

Governo sotto pressione

Giuseppe Torrente

La folta partecipazione al Convegno del 14 febbraio u.s. è stata la dimostrazione dell'interesse e della fiducia che i pensionati ripongono in noi.

La relazione introduttiva, per i suoi contenuti di alto spessore, è stata apprezzata da tutti i presenti, non solo pensionati.

Aver affrontato tematiche relative alla riforma delle pensioni, alla perequazione delle stesse attraverso il meccanismo dell'aggancio alla dinamica salariale e la ferma condanna agli elementi contenuti nella legge finanziaria in materia di reversibilità, ha valorizzato lo stesso Convegno. La presenza dei politici e dei numerosi ospiti ha rappresentato il giusto riconoscimento al Forum dei pensionati quale soggetto rappresentativo delle esigenze dei lavoratori in quiescenza nonché valido interlocutore con le istituzioni.

Gli interventi del Senatore Maurizio Sacconi (FI), già Sottosegretario al Ministero del Lavoro nella precedente legislatura, del Responsabile del Dipartimento Previdenza del Partito della Rifondazione Comunista Sante Moretti e del Capo Gruppo di Alleanza Nazionale nella XI

Commissione Lavoro della Camera dei Deputati Onorevole Nino Lo Presti sono serviti ad evidenziare le rispettive posizioni in tema di pensioni e di welfare.

Abbiamo potuto constatare, con immenso piacere, che la nostra battaglia sul surrettizio intervento sulle pensioni di reversibilità trova positivi riscontri nelle Aule Parlamentari.

Oltre alle interrogazioni già agli atti dei due rami del Parlamento, in questi giorni ulteriori iniziative hanno confer-

mato la bontà delle nostre valutazioni.

Il 14 febbraio scorso, il Gruppo di Alleanza Nazionale ha depositato alla Camera dei Deputati la proposta di legge n. 2264 che chiede il ripristino della situazione preesistente all'introduzione della legge 296/2006 (Finanziaria). Una nuova interrogazione a risposta scritta è stata invece presentata dall'Onorevole Giuseppe Trepiccione (Verdi). Ci risulta inoltre che la Senatrice Manuela Palmeri, Presidente del Gruppo Misto Verdi-Pdci abbia presentato analoga interrogazione parlamentare a sostegno delle nostre rivendicazioni chiedendo l'abrogazione dei commi 774-775-776.

La nostra prossima iniziativa consisterà nell'esercitare le opportune pressioni affinché la tematica venga definitivamente risolta attraverso lo strumento della legislativa in commissione.

Continuiamo comunque a registrare l'assoluto e preoccupante silenzio dei sindacati dei pensionati che fanno capo a Cgil-Cisl-Uil, i quali si apprestano a definire con il Ministro Damiano gli sviluppi delle linee guida del memorandum sulla previdenza.



Documento finale consiglio generale S.A.Pens. - Or.S.A.

La Commissione

Forte dei Marmi (Lu) • 19-20 febbraio 2007

Il Consiglio Generale S.A.PENS, si è riunito a Forte dei Marmi (LU) nei giorni 19 e 20 febbraio 2007, per gli adempimenti statutari e l'analisi dei problemi di categoria.

Il Consiglio, integrato dai neoconsiglieri Marcolla Giancarlo e Ronzoni Silvana a seguito del decesso di Villa Pierluigi e Vacca Italo, approva, su proposta del Segretario Generale, la nomina di Anna Maria Bruno a Vice Segretario Generale con compiti di gestione della stampa in sostituzione del compianto Pierluigi Villa.

Il Segretario Generale, Giuseppe Torrente, nella relazione introduttiva, ha affrontato i molteplici problemi che affliggono il mondo delle pensioni, a partire dalle troppe riforme susseguitesesi negli ultimi 15 anni, tutte giustificate sulla base di previsioni volutamente errate.

Le pretese di riforma non si sono esaurite in quanto il potere economico e per sua voce, potere politico e i media, si sono lanciati in una campagna di disinformazione finalizzata ad una nuova riforma, la quinta, delle pensioni.

Già la prima riforma pensionistica, nel 1992, aveva soppresso la correlazione tra incrementi salariali e incrementi delle pensioni sottostanti, sostituendola con la perequazione automatica annuale. Questo intervento si è rivelato fatale alle pensioni che hanno

visto ridurre il loro potere d'acquisto di oltre il 40% in quindici anni. Si sono così create le "pensioni d'annata", cosiddette perché di importo inferiore del 40% circa rispetto a quelle liquidate attualmente a parità di qualifica e di anzianità contributiva.

Visto che

- la sentenza n. 30/2004 della Corte Costituzionale ha evidenziato l'incostituzionalità della normativa relativa alla perequazione automatica delle pensioni, intimando conseguentemente al Parlamento la loro correzione;

- successivamente nel Consiglio Europeo il nostro Paese si è impegnato ad adottare politiche atte a consentire ai pensionati il mantenimento di un tenore di vita adeguato;

Considerando inoltre

che il programma elettorale della coalizione attualmente al governo prevede il ripristino dell'aggancio delle pensioni ai salari,

il Consiglio

Raccomanda

alla Segreteria Generale di farsi promotrice a tutti i livelli per il perseguimento dell'obiettivo suddetto.

Sollecita

la Segreteria Sapens, d'intesa con tutte le componenti del Forum dei Pensionati a promuovere fin da ora un dibattito diffuso e finalizzato alla presa di coscienza nei pensionati della non rinviabilità del

problema, creando una consapevolezza indispensabile, che se, come troppo spesso è avvenuto, le "promesse elettorali" non saranno mantenute, si renderà necessario favorire, in modo trasversale, rappresentanze politiche volte ad acquisire la diretta partecipazione dei pensionati in Parlamento.

Auspica

tempi più rapidi per portare a soluzione il problema della triennialità, prendendo atto che il limite ultimo scade il 31 dicembre del 2007; così pure è impellente l'abrogazione dei commi 774, 775 e 776 dell'art.1 della legge 296 del 27 dicembre 2006 che incidono pesantemente sui già modesti importi delle pensioni di reversibilità. Augurando che le interrogazioni parlamentari predisposte dalla Segreteria Generale diano risposte soddisfacenti, in assenza delle quali è doveroso trarne le debite conclusioni.

Relativamente allo scioglimento del Comitato di Gestione del Fondo Speciale FS da parte del TAR del Lazio,

il Consiglio

Impegna

la Segreteria Generale ad operarsi affinché il prossimo rappresentante dell'Or.S.A. nel Comitato di Gestione del Fondo Speciale FS sia un pensionato indicato dalla Segreteria Generale Sapens. Compito del Comitato è deliberare e ri-

solvere i problemi legati all'erogazione delle prestazioni ed è evidente quindi che il candidato deve essere indicato dai fruitori, per l'appunto gli iscritti al Sapens.

Il Consiglio ritiene doveroso cercare di offrire agli iscritti una assistenza più puntuale, anche sconfinando nelle competenze proprie del patronato e più specificatamente in materia di assegni per il nucleo familiare, domande di reversibilità, riconoscimenti di malattie professionali, malattie per cause di servizio, pensioni privilegiate, di invalidità e di inabilità ecc.

A tale fine

Chiede

alla Segreteria Generale di individuare, fornendogli nel contempo risorse adeguate, il soggetto più adatto a fare da riferimento per tutti i responsabili regionali.

Invita inoltre

i responsabili regionali ad un ricorso, per problemi non altrimenti risolvibili, al patronato convenzionato con il Sapens e ad organizzare un presenziamento maggiore delle sedi.

Il Consiglio approva all'unanimità la nomina, ad integrazione del comitato di redazione del "Cicerone", dei consiglieri

Angelo Lentini e Onorino Maiolatesi.

Il Consiglio Generale ricorda che il prossimo appuntamento del 14 marzo a Roma, il convegno promosso dal Forum dei Pensionati, potrà essere una occasione unica per dare inizio a quel progetto di sensibilizzazione per una futura rappresentanza dei pensionati in Parlamento.

Approvato alla unanimità

*La Commissione
Mangini Fausto
Sebastianelli Maria
Torre Antonio*

Serietà e felicità

Giuseppe Pisano

Dopo tante dichiarazioni sulla Legge Finanziaria, tante e diverse stesure della stessa, proclami pro e contro, il faticoso e "stamPELLATO" voto parlamentare di fiducia, finalmente il popolo italiano ha avuto la possibilità di toccare con mano i benefici derivanti! E per non essere da meno dai governanti, il popolo "governato" ha valutato con molta "serietà" l'impatto della Finanziaria sulla prospettiva di migliore vita, non disgiunta da maggiore benessere. Ed essendo un popolo "serio", con un Presidente del Consiglio "iper-serio", ha fatto una scoperta molto "seria": i famosi proclami dei "seriosi" governanti ("vedrà il popolo italiano che l'applicazione dei 1364, o sono di più?, commi della "nostra" Legge Finanziaria, porterà benefici ed anche un po' di "felicità" - Prodi dixit!) non hanno trovato alcun riscontro di beneficio, a meno che l'aumento di cinque, dieci euro mensili per alcuni, solo per alcuni, non venga definito beneficio e dovrebbe indurre a salti di gioia ed intonazioni di peana! In compenso abbiamo incominciato a pagare "seriamente", nella vita di ogni giorno, i provvedimenti collegati alla Legge Finanziaria: aumento Canone

RAI, aumento tasse automobilistiche, revisione (leggi aumento) estimi catastali, reintroduzione tasse successione e donazioni, istituzione ticket pronto soccorso e ticket ricette sanitarie (**VERGOGNA, VERGOGNA, VERGOGNA!!!**), che con gli aumenti dell'ICI ed istituzione della "tassa di scopo", portano ad affermare che le tasse sono il segno distintivo, quasi unico, e più visibile di questa Finanziaria, che depaupera sempre di più il già logoro potere di acquisto, soprattutto delle fasce più deboli. Abbiamo già denunciato e non finiremo mai di denunciare la "vergogna, vergogna, vergogna!" dei commi 774-775-776 della Legge Finanziaria che taglia di almeno il 20% le pensioni di reversibilità.

Ricordate il manifesto "Anche i ricchi piangono"? I ricchi se ne strafregano degli effetti di questa antisociale Finanziaria: i ricchi ed i parassiti, a qualsiasi livello ed in qualsiasi posto. Adesso abbiamo capito dove insistono i ricchi: lavoratori e pensionati perché solo a loro è fatto carico di questa colossale ingiustizia sociale.

Se si chiede chi è l'autore od il responsabile della "meschina" stesura dei commi 774-775-776, come del comma cosiddetto "Fuda",

non si ha risposta od indicazione, ad ulteriore dimostrazione della vile ingiustizia sociale. Così le “ricche” vedove percettrici delle grassissime pensioni di reversibilità, **“devono”** piangere. Come comprendiamo i nostri poveri, laboriosi parlamentari che hanno definito la loro pensione “vitalizio”, talché niente e nessuno possa toccarla (in peius, in melius è sempre possibile) e renderla oggetto di tassazione per cumulo di redditi, come succede ai comuni cittadini. Ogni giorno su tutta la stampa leggiamo lettere di protesta e di pentimento di pregresse scelte elettorali. Solo gli autori della soluzione tasse continuano imperterriti nella difesa del loro “serio” operato. Ed i Sindacati CGIL, CISL e UIL? Poche note se non acquiescenza su questa Finanziaria. Ci si attendeva, a fronte dei pessimi riscontri di questa Finanziaria sui cittadini tutti, mobilitazioni ed indizioni di proteste di massa.

Gli iscritti della Triplice sono confusi, ancorché basiti, da questo immobilismo: erano e sono pronti alla mobilitazione (quanta nostalgia “manifestaiola” per il precedente Governo), ma i Capi privilegiano i buoni rapporti col Governo amico piuttosto che dare corso e voce alle istanze ed alle giuste proteste degli associati. Eppure dovrebbero ricordare di essere i Sindacati “maggiormente rappresentativi”. Breve inciso: quando il Prof. Gino Giugni ebbe la brillante idea di fare istituire il termine “maggiormente rappresentativo” per favorire, surrettiziamente, CGIL, CISL e UIL in contrapposizione agli altri sindacati, non immaginava quanto veritiera sarebbe diventata quella definizione. Infatti al valore associativo numerico delle organizzazioni sindacali si aggiunse il va-

lore “aggiunto” (e che aggiunta!) dei maggiori esponenti, tanto è vero che ieri, oggi e domani li ritroviamo, per meriti visivamente sindacali, ai vertici di Banche, Inps, Inpdap, Cnel e buon, anche se non ultimo, il Parlamento, ove rappresentano seconde e terze cariche dello Stato, nonché ministeri e sottosegretariati vari. Certo non era per questo fine che i lavoratori conferirono e conferiscono al sindacato la delega. Alla “maggior rappresentatività” non ebbero accesso i Sindacati Autonomi, se non in alcune realtà categoriali o locali.

Eppure! Eppure il mondo del lavoro organizzato nelle centinaia e più sigle autonome è numericamente pari, se non superiore, ad ognuna delle tre sigle “maggiormente rappresentative”. Che botta, ragazzi se ci si riunisse, anche in intenti, per CGIL, CISL e UIL! Sarebbe gran cosa anche per CGIL, CISL e UIL: finirebbero di sembrare la “filiera” organizzativa sindacale del Governo.

Dobbiamo però, ad onor del vero, prendere atto che i nostri governanti, ai deprimenti effetti della Legge Finanziaria, contrappongono ai sudditi, pardon a noi cittadini, propositi di grande impatto sociale e sociologico: liberalizzazione di quasi tutto, escluso Poste e Ferrovie (le COOP non si sono ancora attrezzate!) e, perla delle perle, la legge sui PACS (ma non esiste il Codice Civile con le sue norme?). Il capo del Governo, con la “sua” Legge Finanziaria, aveva promesso solennemente **“serietà”** e tanta **“felicità”**.

Sulla **“serietà”**, lasciamo perdere!

Sulla **“felicità”**, ci si “consenta”: **vogliamo tornare ad essere infelici di essere felici, piuttosto che felici di essere infelici!**



Nuove norme per la RCA

Guida pratica per il risarcimento diretto

Gaetano Trigilio

Sulla Gazzetta Ufficiale del 26 settembre è stato pubblicato il regolamento dell'ISVAP che disciplina le modalità di attuazione del nuovo sistema del risarcimento diretto. L'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA) ha predisposto e diffuso una guida pratica per le nuove procedure. Riteniamo utile pubblicarla.

Guida pratica al risarcimento diretto.

Questa la guida al risarcimento diretto dei sinistri da parte del proprio assicuratore. La guida è stata elaborata dalle compagnie di assicurazione (1 febbraio 2007).

IL RISARCIMENTO DIRETTO IN BREVE

Che cosa è Il risarcimento diretto è la nuova procedura di rimborso assicurativo che dal 1° febbraio 2007 in caso di incidente stradale consente ai danneggiati non responsabili - o responsabili solo in parte - di essere risarciti direttamente dal proprio assicuratore.

Quando si applica In caso di incidente tra due veicoli a motore, entrambi con targa italiana, identificati e regolarmente assicurati.

Come attivarlo Presentare la denuncia, compilata utilizzando il **Modulo Blu**, e la richiesta di risarcimento alla propria compagnia che, una volta accertata la totale o parziale ragione del proprio assicurato, risarcirà i danni. La compagnia fornirà tutte le informazioni necessarie sulle formalità da seguire e svolgerà opera di assistenza per spiegare i diritti dell'assicurato danneggiato.

Che cosa viene risarcito - I danni al veicolo e gli eventuali danni connessi al suo utilizzo (es. fermo tecnico, traino, ecc.); - le eventuali lesioni di lieve entità subite dal conducente (fino al 9% di invalidità); - gli eventuali danni alle cose trasportate appartenenti al proprietario o al conducente. Ricorda di chiedere una copia del **Modulo Blu** al tuo assicuratore.

PER SAPERNE DI PIÙ

Incidente d'auto? A risarcirti ci penserà direttamente il tuo assicuratore. Se non hai causato tu l'incidente o se la colpa è tua solo in parte, rivolgiti al tuo assicuratore una richiesta di risarcimento. Sarà lui e non l'assicuratore di chi ti ha danneggiato ad occuparsi di te e a risarcirti i danni.

Che cosa cambia in pratica? Per gli incidenti avvenuti a partire dal 1° febbraio 2007, devi presentare sia la denuncia che la richiesta di risarcimento alla tua compagnia che, una volta accertata la tua totale o parziale ragione, ti risarcirà i danni.

Quando si applica il risarcimento diretto? In caso di scontro tra due veicoli a motore, entrambi con targa italiana, identificati e regolarmente assicurati con compagnie che aderiscano al risarcimento diretto (tutte le compagnie italiane sono obbligate ad aderire al sistema; se sei assicurato con una compagnia straniera, controlla la sua adesione al risarcimento diretto sul sito www.ania.it).

La procedura del risarcimento diretto si può applicare anche se nell'incidente siano stati coinvolti passeggeri. Per i danni subiti dai passeggeri, anche di grave entità, la richiesta di risarcimento va presentata sempre all'assicuratore del veicolo su cui erano a bordo.

Quando non si applica il risarcimento diretto? Non è possibile avvalersi di questa procedura di rimborso diretto in caso di:

- incidente accaduto all'estero;
- incidente con più di due veicoli;
- incidente in cui è coinvolto un ciclomotore non munito della nuova targa (nuovo sistema di targatura previsto dal D.P.R. 6 marzo 2006, n. 153);
- danni gravi alla persona del conducente: in questo caso, la procedura può tuttavia applicarsi al rimborso per i danni al veicolo e alle cose trasportate, mentre per i danni gravi alla persona occorre rivolgersi alla compagnia del veicolo responsabile.

Che cosa viene risarcito? Con la procedura di risarcimento diretto, vengono risarciti direttamente: - i danni subiti dal veicolo assicurato e gli eventuali danni connessi con il suo utilizzo (es. fermo tecnico, traino, ecc.); - i danni alla persona di lieve entità subiti dal conducente del veicolo assicurato (danno biologico - permanente e/o temporaneo - danno patrimoniale e danno non patrimoniale); - i danni alle cose trasportate di proprietà dell'assicurato o del conducente.

LA DENUNCIA DEL SINISTRO

Cosa scrivere nel modulo blu di constatazione amichevole? La denuncia di sinistro deve essere effettuata utilizzando il **Modulo Blu**. Ricorda che la denuncia è obbligatoria anche se hai torto.

La mancata presentazione della denuncia, qualora per questo motivo sia derivato un pregiudizio alla compagnia, può comportare il diritto della stessa compagnia di rivalersi in tutto o in parte nei tuoi confronti per il danno risarcito. Rispetto a tutte le informazioni richieste dal **Modulo Blu** devi almeno riportare le seguenti:

- targhe dei due veicoli coinvolti; - nomi degli assicurati; - nomi delle compagnie; - descrizione delle modalità dell'incidente; - data dell'incidente; - firma dei due conducenti o assicurati (se possibile) o firma del conducente o assicurato in caso di disaccordo sulle modalità dell'incidente.

Se il **Modulo Blu** è firmato da entrambi i conducenti e/o gli assicurati, si accorciano i tempi del risarcimento! Per i danni al veicolo e a cose la risposta della compagnia dovrà arrivare in breve tempo: entro 30 giorni anziché 60.

La richiesta di risarcimento - come presentarla alla compagnia? Se ritieni di aver ragione, anche solo parzialmente, aggiungi al **Modulo Blu** anche la richiesta formale di risarcimento e presentala alla tua compagnia con una delle seguenti modalità: - con raccomandata AR; - consegnata a mano, anche al proprio intermediario assicurativo; - con telegramma o fax; - via e-mail (se non esclusa dal contratto). Le modalità di denuncia e richiesta di risarcimento previste dalla legge potrebbero essere integrate con forme di comunicazione più immediate (es. operatore telefonico): verificalo con la tua compagnia.

Che cosa scrivere nella richiesta? Per agevolarti nella compilazione della richiesta di risarcimento è stato predisposto un fac-simile di puro riferimento (vedi allegato) che potrai liberamente impiegare nei casi più ricorrenti, ferma restando la possibilità di predisporre la richiesta secondo forme diverse ed eventualmente contenuti aggiuntivi che si ritengono necessari per descrivere meglio il danno subito. La tua compagnia ti fornirà i chiarimenti di cui avrai bisogno e ti chiederà le eventuali integra-

zioni di informazioni per la corretta valutazione del danno.

LE POSSIBILI RISPOSTE DELLA COMPAGNIA

Cosa puoi fare se non sei d'accordo? Se hai ragione, in tutto o solo in parte, la compagnia ti comunicherà un'offerta di risarcimento. Se la richiesta di risarcimento è completa di tutte le informazioni necessarie per la valutazione del danno, la compagnia deve risponderti:

- entro 30 giorni per i danni al veicolo e alle cose se il **Modulo Blu** è stato firmato da tutti e due i conducenti o assicurati dei veicoli coinvolti; - entro 60 giorni per i danni al veicolo e alle cose in assenza di **Modulo Blu** a doppia firma; - entro 90 giorni per i danni alla persona del conducente proponendo l'offerta di risarcimento o spiegando i motivi per cui non è tenuta a risarcire il danno (es. perché risulta una tua responsabilità totale).

Se la richiesta di risarcimento non è completa, la compagnia ti chiederà le integrazioni necessarie entro 30 giorni e i termini per la sua risposta sono sospesi fino a quando non avrai inviato i dati mancanti.

Se i danni non rientrano nella procedura di risarcimento diretto, la compagnia ti comunicherà i motivi di esclusione dalla procedura e, a seconda dei casi, invierà la tua richiesta all'altra compagnia Rc auto coinvolta, se nota, o ti inviterà a rivolgerti ad altra compagnia.

Se tu non sei d'accordo con la comunicazione della compagnia rispetto al risarcimento offerto o ai motivi di mancata offerta, potrai sempre far valere i tuoi diritti esercitando l'azione legale nei suoi confronti. Ricorda che il diritto al risarcimento del danno si prescrive entro 2 anni dalla data del sinistro. Tieni presente comunque che per ogni tua insoddisfazione rispetto al servizio fornito dalla tua compagnia puoi reclamare rivolgendoti alla struttura d'impresa indicata nella nota informativa precontrattuale o sul sito web della compagnia stessa. Se il problema non viene risolto, fermo il diritto all'azione legale, puoi ricorrere anche alla procedura di conciliazione ANIA/Associazioni dei Consumatori. Una procedura gratuita e non vincolante, in cui avrai l'aiuto delle Associazioni dei consumatori aderenti all'iniziativa, per risolvere i contrasti che riguardano i sinistri con danni fino a 15.000 euro.

Per informazioni e chiarimenti sulla procedura di conciliazione collegati al sito www.ania.it entrando nella sezione consumatori o telefonando allo Sportello Auto al numero 02-7764444.

Entro quando avviene il rimborso? Dopo la comunicazione della somma offerta, la compagnia deve procedere al pagamento entro i 15 giorni successivi.

Lepanto: memoria ed insegnamenti

Frammenti di storia

Giuseppe Pisano

Lepanto è una ridente cittadina della Grecia, situata sulla sponda settentrionale dello stretto tra i golfi di Patrasso e di Corinto. Per la vicinanza estrema agli avvenimenti che andremo a ripercorrere, diede il nome alla grande battaglia navale, che vide contrapposte la flotta cristiana alla flotta turca (musulmana). Prima di parlare della battaglia e dell'esito della stessa, è bene rivisitare gli avvenimenti e le motivazioni che precedettero lo scontro.

“Civis romanus sum”: era l'orgoglioso modo di presentarsi di un qualsiasi cittadino dell'Impero Romano. Era un orgoglio che la cultura romana riusciva a trasfondere in qualunque abitante dell'Impero, perché tutti venivano (dovevano essere) considerati cittadini romani con uguali diritti e doveri. Infatti la cultura romana del diritto e della legge si esplicitava nel rispetto delle tradizioni di ogni popolo, garantendo così la prerogativa della multietnicità e della multireligiosità. Tale “modus agendi” assicurò all'Impero Romano, per molti secoli, una tranquilla occupazione di grandi territori, che andavano dalla Britannia fino all'estremo Oriente, incluse le terre dell'Africa che si affacciavano sul Mediterraneo. Sino a

che...la dissoluzione dei costumi, la lotta per il potere tra fazioni anche consanguinee, non portò l'Impero a dividersi in Impero Romano d'Occidente ed Impero Romano d'Oriente, con evidenti difficoltà di difesa e chiari messaggi, all'esterno, di debolezza. Così dal V secolo d. C. ebbero inizio i fenomeni immigratori dei popoli

orientali e mediorientali del bacino del Mediterraneo, si espanse in tutto l'Impero Romano. Alle persecuzioni di cui i fedeli furono vittime, il Cristianesimo rispose con messaggi di amore e fratellanza, non disgiunti da un fattivo operare non solo in campo spirituale ma anche in campo politico ed economico, tanto che la costituzione delle prime, opere comunitarie divenne ben presto l'elemento dominante, essenziale del vivere sociale, anche degli scettici e dei non credenti.

Riflessione: è vero che il Cristianesimo fu uno degli elementi determinanti, insieme alle invasioni barbariche, della crisi e poi della scomparsa dell'Impero Romano, ma, ad Impero dissolto, fu anche elemento indispensabile di unità e collante indissolubile di popoli di origine e di cultura diverse. Dall'anno 632 d. C. i resti dell'Impero Romano ebbero ad affrontare le armate del popolo arabo, riunito da

Maometto in una organizzazione statale e religiosa molto coesa. Maometto, nato nel 570 e morto proprio nel 632, fu il fondatore della religione musulmana e dello Stato musulmano. Rimasto orfano in tenera età, fu adottato da uno zio paterno, e a causa della ristrettezza economica della famiglia visse un'adolescenza di stenti. Il matrimonio con



La battaglia di Lepanto rappresentata in un quadro di Scuola Veneziana (particolare)

Germani, che, ben presto, si trasformarono in vere e proprie invasioni. A queste si aggiunsero le immigrazioni degli Slavi, i quali, invadendo la penisola balcanica, diedero una ulteriore spallata, ad Oriente, alla sopravvivenza dell'Impero Romano. Nel frattempo il Cristianesimo, “nato” in Palestina e diffusosi, per logica territoriale, dapprima nelle regioni

un'anziana e ricca vedova lo tolse dalla miseria. La cura del patrimonio della ricca moglie lo portò, per motivi di commercio, a viaggiare molto.

Maometto era di tradizione religiosa politeista. Una crisi religiosa gli fece rinnegare il politeismo per una fede monoteista assai rigida che, pur trovando l'ostilità della frequentata ricca classe commerciale, ebbe vasta eco ed adesione tra gli umili e gli schiavi.

Si dichiarò profeta e raccolse le sue "certezze" in un libro, il "Corano", che già allora, come oggi, venne considerato, con poche ma sostanziali differenze, l'equivalente delle Scritture Sacre già possedute da Ebrei e Cristiani. La dottrina di Maometto prevede, meglio "pretende", la indissolubilità dell'identità dello Stato con la Religione e l'obbligo per il credente musulmano di adoperare qualsiasi mezzo, anche la guerra, per la conversione degli "infedeli". Dal 632, anno della morte di Maometto, e per oltre un secolo, gli arabi, entusiasti della nuova fede religiosa sino al fanatismo collettivo, iniziarono guerre di conquista delle terre degli "infedeli", per convertirli forzatamente alla "vera" religione.

Siria, Mesopotamia ed Egitto furono le prime nazioni ad essere invase ed occupate. Seguirono Armenia e Creta. Da allora il mar Mediterraneo, "mare nostrum" per i Romani, non sarà più un punto di incontro di civiltà e di commercio ma il confine tra due civiltà in lotta: la cultura dell'Occidente, leggi Europa, e la cultura dell'Islam, leggi Medio Oriente ed Africa del nord.

Nel corso dei secoli l'invasione turco-musulmana si estese alla Sicilia, a parte della Calabria, alla Puglia (ricordiamo i Santi

Martiri di Otranto), alla Spagna, a buona parte dell'Europa. L'opposizione occidentale conobbe significative vittorie, battaglia di Costantinopoli e di Poitiers, riuscendo così a non farsi travolgere. La cultura europea era salva, anche se il suo baricentro territoriale si spostava più a nord. Nel 1571 i Turchi-Musulmani occuparono l'isola di Cipro, sconfiggendo i Veneziani. L'occupazione di Cipro, considerata strategicamente molto importante per la libera circolazione navale nel Mediterraneo, portò alla costituzione della Lega Santa contro i Turchi. Alla Lega, fortemente voluta da Papa Pio V, aderirono il Regno di Spagna, le Repubbliche di Venezia, Genova e Lucca, lo Stato Pontificio, i Cavalieri di Malta e tutte le grandi famiglie che dominavano alcune città italiane (i Farnese, i Gonzaga, gli Estensi, il Duca di Savoia ed il Granduca di Toscana). Venne costituita una grande flotta al cui comando fu posto Don Giovanni d'Austria. Il 24 agosto 1571 la flotta fu riunita nel porto di Messina ed il 16 settembre salpò con direzione Corfù, avendo avuto dalle navi esploratrici la notizia che la flotta turca era ancorata nei pressi del golfo di Lepanto. Al comando della flotta turca vi era Mehemet Ali Pascià, uomo di indubbio talento militare e di altrettanta indubbia crudeltà. Il massimo della crudeltà fu dimostrato, però, da Mustafà Lala Pascià, il generale turco che aveva conquistato Cipro: fece scorticare vivo Marcantonio Bragadin, il senatore veneziano comandante la fortezza di Cipro, della cui pelle, riempita di paglia, fece un macabro trofeo, da esporre nelle strade di Costantinopoli. Molti erano gli occidentali rinnegati presenti nelle file dei Musulmani, il più famoso un certo Occhia-

li, un pescatore di origine calabrese (ahimè!), che, fatto prigioniero in un'incursione turca in Calabria, rinnegò la propria terra e la propria religione, prese il nome di Ululi Alì e, per i servizi resi ai turchi, fu nominato "Governatore" di Algeri. Domenica 7 ottobre 1571 la flotta cristiana bloccò l'ingresso del golfo di Lepanto, così da non lasciare alla flotta turca che la possibilità di combattere. La Lega Santa era consapevole che solo la vittoria poteva essere la salvezza della cristianità e della cultura dell'Occidente. All'immagine del Cristo Redentore sul vessillo della nave di Giovanni d'Austria, i Turchi risposero, sulla nave di Mehemet Ali Pascià con un vessillo verde su cui era stato scritto, a caratteri d'oro, per bel 28.900 volte il nome di Allàh! Fu una battaglia violentissima e dagli esiti incerti per molte ore: Giovanni d'Austria venne ferito ad una gamba, Mehemet Ali Pascià venne ucciso da un colpo di archibugio. La sollevazione dei rematori (schiavi cristiani) delle navi turche diede ai Cristiani nuovo sprone. Nel primo pomeriggio i Turchi erano stati sconfitti: poche navi turche, circa 15, riuscirono a fuggire, tra queste la nave del rinnegato calabrese (riahimè!). Furono ingenti le perdite umane dall'una e dall'altra parte. Pio V volle festeggiare la grande vittoria a Lepanto, decretando il 7 ottobre come "giorno festivo" e consacrandolo a Santa Maria delle Vittorie sull'Islam (di poi Papa Gregorio XIII trasferì la festività alla prima domenica del mese di ottobre con il nome di Madonna del Rosario). L'Occidente era salvo!

Quanti riferimenti ai giorni nostri! Ma dagli insegnamenti della storia dovremmo imparare la lezione per una convivenza civile e tollerante.

La nuova Finanziaria

Cetty Patti

La Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296), ha introdotto alcune importanti modifiche fiscali. Tra le principali novità, la modifica delle aliquote d'imposta e degli scaglioni di reddito, la trasformazione delle deduzioni per familiari a carico in detrazioni e la sostituzione della "no tax area" (deduzioni per lavoro dipendente, pensione, lavoro autonomo e altri redditi) con un sistema di detrazioni d'imposta di importo diverso a seconda della tipologia di reddito. Le nuove aliquote Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) e scaglioni di reddito sono così sintetizzabili:

- fino a 15.000 euro, aliquota del 23%;
- da 15.000 a 28.000 euro, aliquota del 27%;
- da 28.000 a 55.000 euro, aliquota del 38%;
- da 55.000 a 75.000 euro, aliquota del 41%;
- oltre 75.000 euro, aliquota del 43%.

Le detrazioni per carichi di famiglia spettano, in relazione al reddito annuo complessivo, per i seguenti familiari a carico (limite reddituale per poter essere considerati fiscalmente a carico: 2.841 euro) e per i corrispondenti importi:

→ Per il coniuge 690 euro per i redditi compresi tra 15.000 e 40.000 euro, mentre per importi inferiori a 15.000 euro e oltre 40.000 euro, la detrazione spettante viene calcolata con un meccanismo che la rende inversamente proporzionale al reddito dichiarato. La detrazione si azzerava completamente se si superavano gli 80.000 euro di reddito.

→ Detrazione di 800 euro a figlio, che sale a 900 per i figli minori di 3 anni. Questi importi vanno aumentati di 220 euro per ogni figlio

portatore di handicap. Inoltre le detrazioni per i figli a carico non si possono più ripartire liberamente tra i genitori. È ripartita al 50% fra i genitori o, previo accordo, spetta a quello con il reddito più elevato. In caso di separazione legale, annullamento o divorzio spetta, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. In caso di affidamento congiunto e in mancanza di accordo, la detrazione è ripartita fra i genitori.

Le detrazioni fiscali spettanti in base al tipo di reddito prodotto sono: → lavoratori dipendenti, l'importo massimo della detrazione è di 1.840 euro, per i redditi fino a 8.000 euro; che diminuisce progressivamente fino ad annullarsi oltre i 55.000 euro di reddito.

→ pensionati, per gli over 75, l'importo massimo della detrazione è di 1.783 euro, per i redditi fino a 7.750 euro; per gli altri pensionati è di 1.725 euro, fino a 7.500 euro di reddito.

Naturalmente, per tutti, la detrazione diminuisce con l'aumentare del reddito complessivo fino a scomparire oltre i 55.000 euro.

Per calcolare le detrazioni effettivamente spettanti, estremamente diversificate, in relazione al reddito ed alla composizione del nucleo familiare, sono richiesti calcoli complessi, con l'applicazione di formule e rapporti, non di facile impostazione, occorre tener conto non solo del reddito complessivo, ma anche della tipologia di reddito (di lavoro autonomo, o di lavoro dipendente). Nel caso di redditi di pensione, influisce anche l'età, poiché sono previste detrazioni specifiche per gli ultrasessantacinquenni. Giova precisare che le "detrazioni" sono costituite da somme che si detraggono dall'imposta lorda, calcolata in applicazione delle aliquote e con riferimento agli scaglioni di reddito, mentre le ex "deduzioni" costituivano gli importi

degli oneri sostenuti dal contribuente, da sottrarre dal reddito complessivo, con riduzione dell'imponibile e, conseguentemente, dell'imposta.

Entrambe concorrono a ridurre la pressione fiscale, ma con un meccanismo diverso: le deduzioni influivano sul reddito imponibile e, quindi, agivano a monte della tassazione, le detrazioni, invece, operano sull'imposta e, quindi, a valle. Il meccanismo introdotto dalla Finanziaria prevede che l'importo effettivamente spettante delle nuove detrazioni - sostitutive, in base alla Finanziaria stessa, delle deduzioni in vigore fino al 31 dicembre 2006 - venga calcolato sul reddito complessivo del contribuente.



In sostanza, maggiore è il reddito complessivo (costituito dai vari redditi, da lavoro o di altra natura) e minori sono le detrazioni. Nella definizione di reddito complessivo, però, rientra anche la rendita dell'abitazione principale, con le relative pertinenze, che pur rimanendo formalmente esente (e quindi non direttamente tassata ai fini Irpef), verrà utilizzata come base di riferimento per il calcolo delle detrazioni. Essa, pertanto, sarà decisiva per determinare l'entità delle riduzioni di imposta. Con la conseguenza che il proprietario della "prima casa" avrà un reddito più alto sul quale calcolare le detrazioni e, di conseguenza, pagherà più Irpef rispetto ad un contribuente che non sia proprietario della propria abitazione.

Adeguamento pensioni: a quando?

Anna Maria Bruno

Inflazione e caro-vita sono i vampiri che nel tempo hanno determinato un notevole impoverimento delle condizioni di vita dei pensionati. Il problema ben noto deriva dal fatto che gli aumenti stipendiali e salariali ottenuti attraverso la contrattazione non vengono estesi ai pensionati. Questo significa che i trattamenti pensionistici perdono ogni anno dal 3 al 5 per cento del potere di acquisto: praticamente dopo dieci anni una pensione ha perso il 50% del potere di acquisto. Da più parti viene ribadito il rilievo sociale rivestito dagli anziani che non devono essere contrapposti ai giovani nella contesa di risorse finanziarie. I pensionati non sono un peso per la collettività e la pensione non è una regalia ma un patrimonio economico accumulato durante la vita lavorativa: un patrimonio che continua a produrre e concorre al reddito nazionale. Infatti sono proprio i pensionati che con il loro seppur basso reddito permettono in molti casi a figli e nipoti di avere una casa, far studiare i ragazzi, ecc. Gli anziani inoltre sono fonte di lavoro e incentivazione di nuove attività in campo sociale, medico, amministrativo che secondo le stime potrebbero assorbire migliaia di posti di lavoro. Purtroppo, nonostante tutte queste riflessioni, in questo momento i pensionati sono coloro che vivono in maniera più drammatica la crisi economica del Paese. L'inflazione e l'introduzione dell'euro mettono in condizione di non arrivare più a fine mese. Chi era sul limite di reddito è diventato più povero mentre chi godeva di un reddito sufficiente a permettere una serena vecchiaia ora si trova a lottare quotidianamente con aumenti di prezzi e tariffe e si vede comunque costretto ad affrontare rinunce in molti casi anche alle cure sanitarie. I pensionati che fino a qualche tempo fa potevano incrementare i consumi alimentari, beni durevoli, turismo ora sono in gran parte costretti a rinunciarvi. La pensione è un prolungamento della retribuzione diritto sancito dalla Corte Costituzionale che ha affermato che il trattamento economico deve essere proporzionale alla qualità ed alla quantità del lavoro svolto anche quando il lavorato-



re lascia il servizio attivo e che devono comunque essergli garantiti mezzi adeguati alle esigenze di vita. L'applicazione di questi principi non è avvenuta ed ora si rende più che mai necessario un adeguamento ed una riliquidazione delle pensioni in quanto nel tempo si sono venuti a creare squilibri tali non più supportabili dalla categoria. Da anni periodicamente e specialmente in occasione di scadenze elettorali, vengono discussi questi problemi e proposti disegni di legge a sostegno di queste legittime richieste: intenzioni e propositi regolarmente dimenticati ad elezioni avvenute. Per questi motivi è necessario mettere in atto tutte quelle azioni ed interventi nelle sedi compe-

tenti per ottenere un agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale ed un reale adeguamento degli assegni pensionistici al costo della vita come indicato dalla Corte Costituzionale e ribadito dal Presidente della Repubblica nel suo discorso di insediamento che ha dichiarato "non eludibile il problema del miglioramento delle condizioni dei pensionati" esigendo che le rappresentanze dei pensionati siano consultate quando si tratta di stabilire criteri di distribuzione di risorse finanziarie. I pensionati non si devono sentire in colpa per quanto percepiscono, come da più parti si vorrebbe, quelle stesse parti che più o meno palesemente continuano a fomentare lo scontro generazionale sulle pensioni, ma devono continuare a pretendere quanto loro spetta di diritto e non deve essere un loro problema se una cattiva gestione dei fondi da loro stessi accumulati e sui quali è stata esercitata nel tempo una sistematica rapina per gli usi più diversi, ha portato a risultati catastrofici, ricordando che l'INPS non sarebbe in queste condizioni se ci fosse stata una corretta separazione tra previdenza ed assistenza. Questo governo che con tanta efficienza e celerità ha varato in brevissimo tempo un disegno di legge per il riconoscimento dei molti diritti e pochi doveri dei conviventi, il cosiddetto



DICO, con cui si intende concedere i benefici della reversibilità al convivente superstite non ha esitato con l'inserimento di tre commi nella legge finanziaria 2007 ad annullare di fatto i benefici che sentenze consolidate della Corte dei conti riconoscevano

a pensioni di reversibilità legittimamente spettanti e già ampiamente penalizzate dalla legge Dini del 1995. Di questi trattamenti i pensionati e le pensionate rapinati non potranno certamente non tenere conto ai prossimi appuntamenti elettorali.

Pensioni di reversibilità

Giuseppe Torrente

Approfitando della confusione con la quale è stata approvata la legge finanziaria 2007 e con un vero e proprio colpo di mano, il duo Prodi/Padoa Schioppa ha operato un vero e proprio scippo alle già misere pensioni di reversibilità (quanto meno ci stanno provando).

Quello che molti deputati dell'attuale maggioranza si erano vantati di aver scongiurato obbligando il ritiro dell'emendamento all'articolo 8 della legge 243/2004 (riforma Maroni) presentato dal Governo Berlusconi, surrettiziamente oggi consentono l'introduzione della stessa norma.

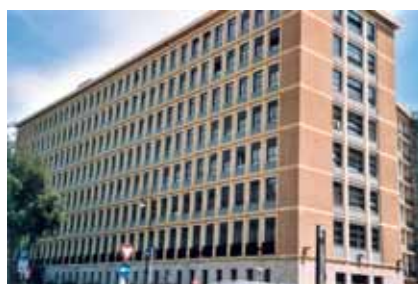
Conformemente alle nostre immediate proteste e valutazioni, evidenziate ancora prima della pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, la Corte dei conti della Regione Sicilia ha sollevato seri dubbi di legittimità costituzionale.

Questi i punti salienti dell'Ordinanza del Giudice Unico delle Pensioni, Consigliere Pino Zingale: *...omissis...*

costituisce giurisprudenza ormai pacifica, in ipotesi, come nel caso di specie, di decesso di titolare di pensione diretta liquidata entro il 31 dicembre 2004, che l'eventuale trattamento di reversibilità debba essere liquidato secondo le norme di cui all'art. 15, comma 5, legge 23 dicembre 1994, n. 724, indipendentemente dalla morte del dante causa, atteso che l'art. 1, comma 41, legge 8 agosto 1995,

n. 335, non ha abrogato il richiamato comma 5 dell'art. 15 della legge n. 724 del 1994. *...omissis...*

con norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 774, legge n. 296/06) quindi, il legislatore ha stabilito che debba seguirsi un' esegesi diametralmente opposta a quella sin qui praticata da questa Corte e l'applicazione



di tale norma interpretativa condurrebbe, come conseguenza, al rigetto del ricorso.

Sussistono, però, ad avviso di questo Giudice, fondati dubbi che il legislatore, oltrepassando i limiti di ragionevolezza, abbia definito interpretativa una disciplina che, invece, ha natura innovativa.

...omissis...

cadrebbe, così, con la qualifica di interpretazione autentica impropriamente attribuita la conseguente efficacia retroattiva, e pertanto, la nuova disciplina derivante dai commi 774 e 776 citati sarebbe applicabile secondo la disciplina generale della legge nel tempo e, cioè, solo per le pensioni di reversibilità liquidate dal 1° gennaio 2007. *...omissis...*

conclusivamente in base alle susposte considerazioni sembra più che fondato il dubbio che la pre-

visione interpretativa-retroattiva in esame sia viziata da irrazionalità e violi il ricordato principio di ragionevolezza ex art. 3 Costituzione. *...omissis...*

P.Q.M.

La Corte dei conti – Sezione Giurisdizionale per la Regione Sicilia – dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 774, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in relazione all'art. 3 della Costituzione, nei termini di cui in parte motiva. Ordina la sospensione del giudizio in corso e la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Dispone che la presente ordinanza sia, a cura della segreteria, notificata alla ricorrente, all'Inpdap ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e comunicata al Presidente della Camera dei Deputati ed al Presidente del Senato della Repubblica. Così deciso in Palermo, nella camera di consiglio del 10 gennaio 2007. Il Giudice Unico Cons. Pino Zingale

Notizia dell'ultima ora

Al momento di andare in stampa, apprendiamo che anche la Corte dei conti Sezione Giurisdizionale per la Puglia, con ordinanza n. 07/2007, che ricalca quanto affermato dalla Sezione Sicilia, ha anche essa rimesso gli atti alla Corte Costituzionale ravvisando l'illegittimità costituzionale, in relazione all'articolo 3 della Costituzione, del comma 774 della Finanziaria 2007.

Vigenza contrattuale

Da una attenta lettura della legge di bilancio per l'anno 2007, non abbiamo riscontrato nessuna disposizione concernente la regolarizzazione dei 24 milioni di euro, tuttora disponibili, stanziati dall'articolo 7-ter del decreto legge 31 gennaio 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43. Tutto ciò malgrado l'emendamento alla finanziaria concordato con l'ufficio legislativo del Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione (ex Funzione Pubblica). Da fonte attendibile, ci risulta che il Ministro dell'Economia abbia personalmente posto il veto affinché il percorso concordato con il S.A.Pens. trovasse accoglimento nella legge di bilancio. Tanto meno la nostra ulteriore richiesta, di prevedere la soluzione della problematica utilizzando lo strumento del "decreto mille proroghe", è stata accolta. Giunti a questo punto, il Governo dica esattamente che risposta intende dare ai pensionati ex ferrovieri. Il Ministro Nicolais si adoperi affinché così come intervenuto, in tempi celeri, eliminando con una circolare il tetto dei compensi per i presentatori del Festival di Sanremo, trovi adeguato strumento per risolvere l'annosa questione della triennialità. A tale proposito, abbiamo predisposto un testo di interrogazione parlamentare che il Senatore Learco Saporito (ex Sottosegretario di Stato alla Funzione Pubblica) e l'Onorevole Nino Lo Presti (relatore della

proposta di legge approvata all'unanimità dalla Camera dei Deputati) hanno presentato nei rispettivi rami del Parlamento.

Questo il testo dell'interrogazione che al Senato è stato classificato con il n. 3/00387 ed alla Camera con il n. 3/00644.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione

Per sapere
Premesso che

● L'articolo 7-ter del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio – ex Dipartimento della Funzione Pubblica – il Fondo Speciale per il personale dipendente delle Ferrovie dello Stato, con una dotazione pari a 8 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2005-2007



● durante la scorsa legislatura, l'impegno della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati ha consentito di formulare un testo unificato delle varie proposte di legge presentate da tutti i gruppi politici

● nella seduta del 21 aprile 2004 l'Aula di Montecitorio ha approvato, sostanzialmente all'unanimità con 426 voti favorevoli su 426 presenti e votanti, un provvedimento il cui spirito è sintetizzato nel già citato articolo 7-ter della legge 43/2005

● a differenza della legge 43/2005 il provvedimento approvato dalla Camera dei Deputati individua le finalità ed i destinatari delle risorse in dotazione al Fondo

● nello scorso mese di ottobre, d'intesa tra il Ministero da Lei diretto ed il **Sindacato Autonomo Pensionati Or.s.a.** fu definito un percorso legislativo per una chiara e sollecita definizione della anzidetta questione

● stante l'attuale situazione di stallo, quale strumento ritenga di attuare in tempi rapidi, anche attraverso iniziative normative, al fine di consentire l'integrazione al trattamento di quiescenza del personale dipendente dalle Ferrovie dello Stato cessato dal servizio nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1981 e il 31 dicembre 1995, secondo criteri di proporzionalità e tenendo conto dei benefici economici relativi alla progressione degli stipendi nelle vigenze dei contratti triennali ivi succedutisi.

Organigramma comitato esecutivo Forum dei pensionati

Coordinatore **Giuseppe Torrente**
(S.A.Pens.)

*Vice Coordinatore con responsabilità
di stampa e propaganda* **Giorgio Telera**
(Anlafer)

Portavoce **Elia Scaldaferrì**
(Pens. Sind. Ital.)

Organizzativo **Saverio Topazio**
(Sind. 5 Corpi di Polizia)

Amministrativo **Luciano Solimena**
(Anpan)



Un ultimo saluto a Giovanni Baresi



*In data 14 marzo scorso la nostra
Organizzazione ha subito la grave perdita di
Giovanni Baresi componente il Consiglio
Generale S.A.Pens. Alla famiglia vanno le
più sentite condoglianze da parte di tutto il
Sindacato.*

La Redazione

Amianto

Con ripetute sentenze, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno ritenuto sussistere la giurisdizione della Corte dei conti nei giudizi instaurati dai dipendenti tuttora in servizio nonché dai pensionati già dipendenti dalle Ferrovie dello Stato ai fini dell'accertamento del diritto ai benefici previdenziali previsti dalla legge 27 marzo 1992, n. 257 all'articolo 13, comma 8.

La Cassazione ha ritenuto che la devoluzione alla giurisprudenza contabile della materia relativa al trattamento di quiescenza dei dipendenti FS è rimasta immutata nonostante l'entrata in vigore della legge 210/1985 ed anche dopo la trasformazione dell'ente in società per azioni. La siffatta giurisdizione si fonda sul rilievo che il trattamento pensionistico dei ferrovieri grava su di un apposito Fondo che continua ad essere alimentato, seppur parzialmente, dallo Stato. È inoltre del tutto errata l'assunzione che il beneficio pensionistico possa essere richiesto dinanzi all'A.G.O. dal "lavoratore ancora in servizio" e dinanzi alla Corte di conti dal "lavoratore pensionato", poiché il fattore permanenza o meno in servizio al momento della domanda giudiziale finirebbe per elevarsi ad elemento di discriminazione. Viene pertanto ribadita la sussistenza della giurisdizione della Corte dei conti avente all'oggetto la determinazione del trattamento pensionistico, mentre sono demandate alla giurisdizione dell'A.G.O. le domande giudiziali concernenti la misura dell'indennità di buonuscita e del trattamento di fine rapporto, oltre che per eventuali aspetti risarcitori collegati all'esposizione al rischio amianto, trattandosi di crediti il cui titolo è rinvenibile in situazioni immediate e dirette del rapporto di lavoro.

Ferrovieri iscritti al Fondo

Al Fondo Speciale dipendenti dalle Ferrovie dello Stato S.p.A., costituito presso l'Inps ai sensi dell'articolo 43, comma 1, della legge 488/1999, possono essere iscritti soltanto i lavoratori facenti parte delle FS alla data del 31 marzo 2000 nonché tutto il personale assunto alle dipendenze di Ferrovie dello Stato S.p.A. successivamente al 1° aprile 2000. Debbono invece essere assicurati al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD) tutti i lavoratori assunti dalle Società sorte a seguito di processi di scorporo. Tali considerazioni sono ribadite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con parere reso al riguardo. Conclusioni che hanno indotto Ferrovie dello Stato S.p.A. a sottoporre all'esame dell'Inps ulteriori osservazioni. L'Istituto di previdenza, riportando le argomentazioni espresse da FS, ha riproposto ai Ministeri vigilanti la questione.

Il Ministero del Lavoro, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha confermato il precedente orientamento ritenendo di non rinvenire elementi nuovi di valutazione. Tenendo pertanto conto delle operazioni societarie realizzate successivamente al 01/04/2000 e nel rispetto del criterio espresso dai Ministeri competenti, hanno titolo all'iscrizione al Fondo Speciale oltre a tutti i ferrovieri in servizio al 31 marzo 2000:

- i nuovi assunti dal 01/04/2000 al 30/06/2001 della società "Ferrovie dello Stato S.p.A.", trasformata con effetto dal 01/07/2001 in "Rete Ferroviaria Italiana S.p.A." (RFI);

- i nuovi assunti dal 01/07/2001 dalla società "Ferrovie dello Stato S.p.A.".

Pensioni e salari

In materia pensionistica è fuori dalla competenza del Giudice, disporre che i trattamenti del personale in quiescenza siano rapportati al personale in servizio di pari grado ed anzianità. Così si è espressa la Sezione III Giurisdizionale Centrale d'Appello della Corte dei conti accogliendo il ricorso in appello dell'Inpdap.

La Sezione d'Appello ha ritenuto che appartiene alla valutazione del legislatore ordinario disporre i mezzi per attuare il principio di adeguamento delle pensioni, ricordando che la Corte Costituzionale ha sempre affermato come improponibile il "percorso giudiziario" per ottenere l'aggancio delle pensioni agli stipendi. L'idoneità di una efficace protezione previdenziale delle varie categorie non può pertanto essere accertata dal Giudice, dal momento che il legislatore ha ritenuto di adottare uno strumento peregrativo in cui si prevede l'adeguamento con cadenza annuale delle pensioni al costo della vita, contemplando la possibilità che la legge finanziaria vari ulteriori miglioramenti in relazione all'andamento dell'economia, sì da assicurare la tendenziale conservazione del valore reale delle pensioni. Pertanto la prospettazione esplicitata nella sentenza impugnata poggia su elementi che nel futuro possono essere presi in considerazione dal legislatore ma non dal Giudice delle pensioni.

Riconoscimento maggiorazioni IIS

Ricordiamo a tutti gli interessati che contrariamente a quanto pubblicato sul notiziario sindacale pensionati Cisl di gennaio 2007, nei confronti dei pensionati FS NON è applicata la legge in vigore che prevede l'aumento per intero delle variazioni della IIS. Per tanto gli interessati potranno rivolgersi presso le nostre sedi regionali e provinciali per inoltrare apposita domanda anche per interrompere i termini di prescrizione.

Ricalcolo tassazione TFR

Richieste di pagamento da 700 fino a 23.350 euro è quanto si sono visti arrivare a casa centinaia di ex ferrovieri in tutta Italia, "CARTELLE PAZZE" relative alla Buonuscita/Tfr liquidate con la cessazione dal lavoro, percepite dall'anno 2000 in poi, che hanno procurato agitazione e lunghe code alle locali Agenzie delle entrate. In realtà alla base di tutto questo ci sarebbe stata l'errata compilazione del Mod. 770 da parte del gruppo F.S. S.p.A., con l'omissione di alcune trattenute, effettuate ma non riportate negli spazi previsti su detto modello fiscale. In Friuli-Venezia Giulia ci siamo immediatamente attivati sia con le F.S. che con l'Agenzia delle entrate, con i quali per la verità, abbiamo trovato immediata disponibilità e competenza per ognuno dei casi trattati, alleggerendo



notevolmente le preoccupazioni e le ansie dei nostri associati. Il caso più eclatante è capitato ad un nostro collega friulano, il quale si è visto arrivare a casa una cartella fiscale, contenente la cifra di euro 23.350. Ripresosi dalla brutta sorpresa è venuto nella nostra sede di Udine e dopo un controllo della "CARTELLA PAZZA" ci siamo accorti che doveva al fisco 350 euro (cifra poi confermata dalla locale Agenzia delle entrate) con un "risparmio"

di ben 23.000 euro. Se non fosse ormai una frase desueta, si potrebbe commentare dicendo che non ci sono più gli uffici Ragioneria di una volta.

Gianni Cossaro - Paolo Petricig. Segreteria Regionale F.V.G.

RICORDATI: è tempo di dichiarazione dei redditi

Raduni

Angelo Lentini

Qual buon vento!

Vorrei spezzare una lancia a favore del raduno nazionale S.A.Pens.. Come è noto, il primo raduno si è svolto in Croazia organizzato e curato dal sottoscritto in seguito alla proposta del segretario nazionale ed approvato dal consiglio nazionale. Devo ammettere che, considerata la mia limitata esperienza organizzativa, non poche sono state le difficoltà per la realizzazione di quella gita, che comunque, a sentir le critiche, sembra sia riuscita discretamente.

Ero convinto che, dopo la mia esperienza, ogni anno a turno, le segreterie regionali si offrissero per organizzare il raduno. Purtroppo così non è stato, sembra che nessuno voglia sprecare il proprio prezioso tempo per incrementare questo, a mio parere, straordinario avvenimento. Credo non si sia recepito il vero senso del Raduno. A tal proposito vorrei raccontarvi come è nato il raduno dei "Ragazzi del '70". Nel 1985, alcuni colleghi (me compreso), appartenenti ai Depositi Personale Viaggiante di Trieste, Gorizia ed Udine, deci-

sero di ritrovarsi per festeggiare i 15 anni di assunzione. Si decise di iniziare con Trieste, che organizzò una gita giornaliera a Pirano, nell'allora Jugoslavia. Era ovvio che tutte le circa 200 persone assunte nel 1970 non avrebbero potuto o voluto partecipare e comunque il servizio ai treni doveva essere garantito. Riuscimmo a comporre un gruppo di circa 25 colleghi, partimmo da Trieste alle 8,00 con un'imbarcazione turistica, a bordo era stato allestito un buffet a base di tramezzini ed affettati di ogni genere, il tutto annaffiato

da varie qualità di vini ed altro. Dopo un paio d'ore di allegra navigazione, siamo sbarcati a Pirano e dopo un gradevole giro turistico siamo andati a pranzare in un noto ristorante in prossimità del porto.

Nel pomeriggio, il ritorno a Trieste fu con la stessa imbarcazione del mattino. La soddisfazione di quella tranquilla e spensierata giornata fu tale da farci decidere di ripeterla ogni anno, decidendo di allargare l'invito anche ai colleghi del Veneto. Pensando ai più famosi ed eroici coscritti del '99, proposi di battezzare il nostro gruppo "I ragazzi del '70". Seguì la gita di Udine a Cividale, l'anno dopo Gorizia, poi Venezia in giro per la sua laguna, il Lazzareto, la chiesa degli Armeni; seguì Treviso, poi Padova con visita a Monselice e Arquà Petrarca; Mestre con il suo entroterra, dopodiché ricominciammo da Trieste con la Grotta Gigante, Gorizia e il suo

***Il 4° raduno nazionale
S.A.Pens. è programmato
per i primi giorni
del prossimo mese
di settembre***

castello, Udine con visita alle zone terremotate ed alle Frecce Tricolori, Treviso e Conegliano con le colline del Cartizze, e via di seguito fino ad arrivare a quella di quest'anno, prevista a fine maggio, organizzata da noi di Udine con visita alla base militare americana di Aviano (Pordenone).

Il gradimento dei raduni è stato tale da raggiungere anche 80/90 partecipanti. Sono passati 22 anni, ormai siamo quasi tutti pensionati, ma ci incontriamo sempre con la stessa gioia e lo stesso spirito, purtroppo il destino ed il tempo hanno voluto che qualcuno non sia più tra noi.

Dopo tutti questi anni è diventato relativo chi e dove si organizza il ritrovo, quello che conta è ritrovarsi, abbracciarsi, raccontarsi le proprie vicissitudini, sorridere, a volte piangere, per poi promettersi di rincontrarsi l'anno successivo.

Ecco, questa è la storia dei "ragazzi del '70" di cui sono felice di far parte. Con lo stesso orgoglio faccio parte di questo sindacato e dico che il senso del raduno è proprio questo: l'occasione di ritrovarsi, confrontarsi, raccontarsi, dare spazio agli iscritti di trascorrere alcuni giorni di ferie assieme, che altrimenti non sarebbe mai accaduto. È un ottimo stimolo per far sì che molti di questi iscritti si avvicinino concretamente al sindacato offrendo la propria disponibilità e collaborando alla crescita del S.A.Pens. (o forse alcuni preferiscono che gli iscritti restino solo degli iscritti?).

Le gite organizzate dal S.A.Pens.



S.A.Pens. Orsa Lombardia.....

**Organizza dal 23 al 30 giugno 2007
un tour in Calabria e Sicilia con visita:
Etna – Siracusa – Taormina.
Per il programma rivolgersi alla
Segreteria Sapens Milano:
tel. 02.63712959 oppure 02.6702596.**

S.A.Pens. Orsa Lazio.....

**Organizza dall'11 al 13 maggio 2007
una gita a Venosa e Matera.
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Michele Termini cell. 340.6124286
Ernesto Protano cell. 348.0015465**



I vostri quesiti

a cura di Fausto Mangini

Domande e risposte

D: Sono nata nel dicembre del 1959 ed ho lavorato dal 1978 al 2000 con contratti a tempo determinato. Da settembre del 2000 sono in servizio come impiegata amministrativa presso il Ministero delle Finanze. Considerata la mia situazione chiedo:

1° quando potrò andare in pensione e con quale sistema?

2° mi conviene riscattare i contributi Inps e in caso positivo varranno anche per la buonuscita?

R: Per utilizzare ai fini della pensione tutti i periodi di lavoro svolti, l'interessata può seguire una delle seguenti strade.

1) La ricongiunzione

Mediante il pagamento di una somma, la contribuzione Inps può essere ricongiunta a quella Inpdap per ottenere da quest'ultimo ente un unico trattamento di pensione. Gli stessi anni non sono utilizzabili però per la buonuscita. La ricongiunzione può anche essere fatta (in questo caso senza pagare nulla), anche nell'Inps che liquiderà una pensione secondo le regole previste per i lavoratori dipendenti privati.

2) La totalizzazione

Se all'Inps ha maturato almeno sei anni di contributi, può avvalersi della cosiddetta totalizzazione. L'operazione è gratuita ma in questo caso la pensione sarà costituita da due quote che Inps e Inpdap calcoleranno con le rispettive regole e in base ai versamenti ricevuti.

3) Due trattamenti di pensione

Può lasciare infine le cose come stanno, in questo caso, ma soltanto al compimento dell'età pensionabile (oggi 60 anni per le donne) riceverà una pensione Inpdap e una pensione supplementare Inps per i contributi versati nel periodo di lavoro a tempo determinato.

Nella situazione della lettrice si ritiene che la scelta migliore sia quella di optare per la ricongiunzione all'Inps o all'Inpdap. In questo modo avrebbe la possibilità di mettersi in pensione anche prima dei 60 anni qualora potesse far valere almeno 40 anni di contributi.



D: Mio figlio, nato nel 1959, ha riscattato i 5 anni della laurea conseguita nel 1985, quando

ha iniziato a lavorare come dipendente. In questa situazione, stando a quanto previsto dalla riforma del 2004, andrà in pensione con il sistema misto. La mia domanda è questa: i 5 anni del riscatto laurea possono essere utilizzati per andare in pensione a qualsiasi età con 40 anni di contributi?

R: La risposta è positiva. Chi rientra nel sistema misto, anche se avrà una pensione in parte retributiva e in parte contributiva, rispettivamente per l'anzianità maturata prima e dopo il 1996, va in pensione con gli stessi requisiti previsti per il sistema retributivo. Di conseguenza potrà utilizzare gli anni del riscatto laurea anche per la pensione di anzianità con 35 anni di contributi ad un'età minima che sarà portata a 62 anni dal 2014 oppure con 40 anni di contributi a qualsiasi età.



D: Sono un'insegnante elementare nata il 20/04/1952. Prima dell'immissione in ruolo, avvenuta il 1° gennaio 1998, ho lavorato per 21 anni alle poste e per 3 anni, fino al 31 dicembre 1997, ho percepito la pensione Ipost.

Vorrei sapere quando potrò maturare un unico trattamento pensionistico, restituendo eventualmente all'Inpdap i ratei di pensione percepiti a suo tempo o ricorrendo a qualche tipo di ricongiunzione, opzione prevista dalle norme vigenti.

R: La possibilità di riunire ai fini di un unico trattamento di pensione i servizi prestati presso amministrazioni diverse è prevista dal Testo unico DPR 1092/73 delle disposizioni del trattamento di quiescenza dei dipendenti dello Stato. L'articolo 151 la subordina però ad una domanda che doveva essere presentata entro sei mesi dall'assunzione nell'amministrazione dove presta attualmente servizio.

Se ciò non è avvenuto, alla cessazione dell'attività l'interessata avrà diritto, in aggiunta al trattamento Ipost, ad una pensione Inpdap liquidata con il sistema contributivo per la quale sono sufficienti 5 anni di contributi.

SALI A BORDO DI HDI ASSICURAZIONI.

Entra in contatto con i tuoi vantaggi.

BONUS
A BORDO
Matricole

Risparmi
fino al 30%

SEI ENTRATO NEL GRUPPO FS DOPO IL 2001?

HDI ti riserva il bonus per scalare due classi di merito e risparmiare così fino al 30% sulla tua polizza auto. In più ulteriori agevolazioni esclusive, da scoprire recandoti presso un Ufficio di Rappresentanza InLinea.

BONUS
A BORDO
NUOVI CLIENTI

Risparmi
fino al 30%

SPECIALE NUOVI CLIENTI E NON SOLO...

Alle tariffe agevolate per la polizza auto dei dipendenti e pensionati del Gruppo FS, oggi HDI affianca un'ulteriore opportunità: un bonus per scalare due classi di merito per ogni nuova polizza, risparmiando così fino al 30%.

BONUS
A BORDO
PER I FAMILIARI

Fai risparmiare
fino al 30%

SPECIALE PER I FAMILIARI DEL PERSONALE FS

In esclusiva per i familiari a carico dei dipendenti e pensionati del Gruppo FS, un bonus per scalare due classi di merito e risparmiare così fino al 30% sulla polizza auto.

Per ricevere il tuo Bonus a Bordo recati presso una nostra Rappresentanza.

www.qualcosadipersonaledlf.it · www.inlinea-hdi.it

N° Verde 800.082.082



La rete di vendita dedicata ai Ferrovieri



HDI

ASSICURAZIONI

Al tuo fianco, ogni giorno.